

2011

Le misure

La previdenza



IN PENSIONE PIÙ TARDI VIA DAL LAVORO SEI ANNI DOPO

Che cosa cambia con la riforma, età per età

La mappa della pensione

■ aumento fino a 2 anni ■ aumento tra 2 e 5 anni ■ aumento oltre 5 anni

Data di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno
Età effettiva di pensionamento (arrotondata al mese intero)
Età di inizio lavoro al netto di interruzioni contributive e riscatti

UOMINI DIPENDENTI - STIMA ETA' PENSIONAMENTO

ANNO DI NASCITA	ETA' DI INIZIO CONTRIBUZIONE (al netto di interruzioni contributive e riscatti)												
	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1951	-	-	-	63 e 1	64 e 1	65 e 1	66 e 1	66 e 9	66 e 9	66 e 9	66 e 9	66 e 9	66 e 9
1952	-	-	62 e 1	63 e 1	64 e 1	65 e 1	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3
1953	-	61 e 1	62 e 1	63 e 1	64 e 1	66 e 4	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3
1954	60 e 1	61 e 1	62 e 1	63 e 1	65 e 4	66 e 4	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3	67 e 3
1955	60 e 1	61 e 1	62 e 1	64 e 4	65 e 4	66 e 4	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9
1956	60 e 1	61 e 1	63 e 4	64 e 4	65 e 4	66 e 10	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9	67 e 9
1957	60 e 1	62 e 4	63 e 4	64 e 4	65 e 10	66 e 10	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3
1958	61 e 4	62 e 4	63 e 4	64 e 10	65 e 10	67 e 4	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3
1959	61 e 4	62 e 4	63 e 10	64 e 10	66 e 4	67 e 4	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3	68 e 3
1960	61 e 4	62 e 10	63 e 10	65 e 4	66 e 4	67 e 4	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9
1961	61 e 10	62 e 10	64 e 4	65 e 4	66 e 4	67 e 10	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9	68 e 9
1962	61 e 10	63 e 4	64 e 4	65 e 4	66 e 10	67 e 10	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3
1963	62 e 4	63 e 4	64 e 4	65 e 10	66 e 10	68 e 4	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3
1964	62 e 4	63 e 4	64 e 10	65 e 10	67 e 4	68 e 4	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3	69 e 3
1965	62 e 4	63 e 10	64 e 10	66 e 4	67 e 4	68 e 4	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9
1966	62 e 10	63 e 10	65 e 4	66 e 4	67 e 4	68 e 10	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9	69 e 9
1967	62 e 10	64 e 4	65 e 4	66 e 4	67 e 10	68 e 10	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3
1968	63 e 4	64 e 4	65 e 4	66 e 10	67 e 10	69 e 4	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3
1969	63 e 4	64 e 4	65 e 10	66 e 10	68 e 4	69 e 4	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3	70 e 3
1970	63 e 4	64 e 10	65 e 10	67 e 4	68 e 4	69 e 4	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9
1971	63 e 10	64 e 10	66 e 4	67 e 4	68 e 4	69 e 10	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9	70 e 9
1972	63 e 10	65 e 4	66 e 4	67 e 4	68 e 10	69 e 10	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3
1973	64 e 4	65 e 4	66 e 4	67 e 10	68 e 10	70 e 4	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3
1974	64 e 4	65 e 4	66 e 10	67 e 10	69 e 4	70 e 4	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3	71 e 3
1975	64 e 4	65 e 10	66 e 10	68 e 4	69 e 4	70 e 4	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9
1976	64 e 10	65 e 10	67 e 4	68 e 4	69 e 4	70 e 10	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9	71 e 9
1977	64 e 10	66 e 4	67 e 4	68 e 4	69 e 10	70 e 10	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3
1978	65 e 4	66 e 4	67 e 4	68 e 10	69 e 10	71 e 4	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3
1979	65 e 4	66 e 4	67 e 10	68 e 10	70 e 4	71 e 4	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3	72 e 3
1980	65 e 4	66 e 10	67 e 10	69 e 4	70 e 4	71 e 4	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9
1981	65 e 10	66 e 10	68 e 4	69 e 4	70 e 4	71 e 10	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9	72 e 9

Per fare cassa non si può proprio fare a meno di intervenire sulle pensioni. Non fa eccezione la manovra-ter, messa a punto dal nuovo governo Monti. I principi su cui poggiano le norme sono, in sintesi: l'affermazione del metodo contributivo come criterio di calcolo delle pensioni, in un'ottica di equità finanziaria, intragenerazionale e intergenerazionale; la flessibilità nell'età di pensionamento, che consente al lavoratore maggiori possibilità di scelta nell'anticipare o posticipare il ritiro dal mercato del lavoro; la semplificazione e la trasparenza dei meccanismi di funzionamento del sistema, con l'abolizio-

2012

Dal 1° gennaio sistema contributivo per tutti

ne delle finestre e di altri meccanismi che non rientrino esplicitamente nel modello contributivo; l'abbattimento delle posizioni di privilegio. Si armonizzano, infatti, età, aliquote contributive e modalità di calcolo delle prestazioni; si individuano requisiti minimi per accedere alla pensione, in linea con la speranza di vita per le diverse fasce di età e in coerenza con gli altri ordinamenti europei.

Dal primo gennaio 2012 viene introdotto, secondo il meccanismo pro rata, il metodo di calcolo contributivo.

L'età di pensionamento delle donne viene

alzata a 62 anni (a 63 e sei mesi per le autonome). L'equiparazione dell'età delle donne a quella degli uomini (66 anni per i dipendenti, sei mesi in più per gli autonomi) avverrà entro il 2018, sempre tenendo conto della variazione della speranza di vita. Nel frattempo, dall'età 62 all'età 70 vigerà il pensionamento flessibile, con applicazione dei relativi coefficienti di trasformazione calcolati fino a 70 anni. L'accesso anticipato alla pensione continua ad essere consentito, ma con un'anzianità di 42 anni e un mese per gli uomini e di 41 anni e un mese per le donne, requisiti anch'essi indicizzati alla longevità. Si pre-

vedono penalizzazioni (2% per ogni anno di anticipo rispetto a 62 anni) sulla quota retributiva dell'importo della pensione, tali da costituire un effettivo disincentivo al pensionamento anticipato rispetto a quello di vecchiaia. Vengono infine aboliti i privilegi ancora esistenti, attraverso l'introduzione temporanea di un contributo di solidarietà per i pensionati e gli attivi che ancora avvantaggiati da precedenti regole di maggior favore, come i fondi speciali Inps, elettrici, telefonici, piloti e hostess.

Domenico Comegna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» La riforma Fornero

Fuga per le anzianità, corsa al ritiro per 300 mila

ROMA — Sono circa 325 mila i lavoratori iscritti all'Inps che maturano nel corso del 2011 i requisiti per la pensione di vecchiaia e di anzianità. La maggior parte ha già presentato domanda di pensione. Gli altri lo stanno facendo o lo faranno nelle prossime settimane. Ultimi giorni, insomma, per la fuga dal lavoro. Nel settore privato, come nel pubblico, l'impennata di domande si era già registrata negli ultimi mesi. Ma se qualcuno ci stava ancora pensando su, è chiaro che adesso si precipiterà agli sportelli per andare in pensione con le regole attuali, che scadono il 31 dicembre.

Poi, con la riforma Fornero, gli anni di lavoro in più richiesti possono arrivare a 5-6 per chi sarebbe altrimenti andato in pensione con l'attuale sistema delle «quote». Stessa cosa nel caso delle donne del settore privato che ora possono andare in pensione di vecchiaia a 60 anni (a 61 compresa la «finestra mobile») e che dal 2012 non potranno andarci prima di aver raggiunto 62 anni, che saliranno a 66 entro il 2018. Discorso a parte, infine, per chi va

in pensione col solo requisito dei contributi.

Finora bastavano 40 anni (41,3 mesi dal 2012, con la finestra). Adesso, dal prossimo anno ce ne vorranno 41,3 per le donne e 42,3 per gli uomini. Ma per chi lascia prima di aver raggiunto 62 anni scatteranno penalizzazioni dell'importo della pensione del 2% per ogni anno di anticipo. Logico quindi che chi può vada via.

Nel 2011, nel pianeta Inps (settore privato) ci sono circa 147 mila lavoratori (86 mila dipendenti e 60 mila autonomi) che maturano i requisiti per la pensione di vecchiaia secondo le regole attuali. Nei primi 10 mesi dell'anno

L'assegno di vecchiaia

Nei primi 10 mesi dell'anno già 100 mila lavoratori avevano presentato domanda per la pensione di vecchiaia

già 100 mila avevano presentato domanda. Altri 178 mila lavoratori (88 mila dipendenti e 90 mila autonomi) raggiungono i requisiti per la pensione di anzianità. Fino a ottobre le domande presentate sono state 130 mila. Nel pianeta Inpdap (dipendenti pubblici), invece, nei primi 11 mesi di quest'anno sono già state liquidate circa 59 mila pensioni di anzianità, con un aumento del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Si salverà dalla riforma Fornero chi maturerà i requisiti per la pensione entro il 31 dicembre di quest'anno.

Secondo la bozza del decreto (non c'è anco-

Le domande all'Inps

Sono 178 mila i lavoratori con i requisiti per ottenere la pensione di anzianità; 130 mila le domande che sono state presentate al 31 ottobre

ra un testo definitivo) il lavoratore può anche farsi certificare il diritto al pensionamento, eventualmente da esercitare in secondo momento: «Il lavoratore che abbia maturato entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti dalla normativa vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, nonché della pensione nel sistema contributivo, consegue il diritto alla prestazione pensionistica secondo la predetta normativa e può chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto».

Lo stesso testo del provvedimento, esclude dalla riforma i lavoratori — fino al tetto complessivo di 50 mila — in mobilità e mobilità lunga secondo accordi firmati prima del 31 ottobre e gli esuberanti bancari a carico dei fondi di solidarietà di settore.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE MANOVRA

La riforma armonizza età, aliquote contributive e modalità di calcolo delle prestazioni; fissa requisiti minimi per la pensione, in linea con la speranza di vita e in coerenza con gli altri ordinamenti europei

42

anni e un mese. Il minimo di contributi necessari per le pensioni di anzianità degli uomini a partire dal primo gennaio 2012. I vecchi requisiti, le quote, scadono il 31 dicembre di quest'anno

41

e un mese. Il requisito contributivo richiesto alle donne per andare in pensione di anzianità a partire dal prossimo anno. Nell'ipotesi di iniziare il lavoro a 23 anni, vuol dire in pensione a 65

66

anni. La nuova età di vecchiaia che sarà uguale per uomini e donne a partire dal 2018. Per gli uomini scatterà dall'anno prossimo. La pensione di vecchiaia si percepisce dopo venti anni di contributi

1 Contributivo

Quanto perdo con il passaggio?

Il passaggio per tutti riguarderà la sola contribuzione versata dopo il 31 dicembre 2011. Per chi è molto vicino alla pensione la perdita complessiva sarà quindi poco dolorosa, con una riduzione dell'assegno finale stimabile intorno all'un per cento per ogni anno contributivo.

2 Quarant'anni

Se li ho già sono salvo?

Ho raggiunto i 40 anni di contributi nel settembre scorso e aspettavo l'apertura della finestra. Che cosa cambia per me? Non cambia nulla. Chi arriva ai traguardi concessi dal precedente regime entro il 31 dicembre viene salvato. I nuovi requisiti si applicano dal 2012

3 Sono nata nel 1970

Quando potrò staccare?

Difficile dire oggi con sicurezza quando la signora potrà andare in pensione. Al momento, sommando il requisito anagrafico, la finestra scorrevole e l'adeguamento alle aspettative di vita, dovrà attendere come minimo di spegnere 67 (o 69) candeline. E quindi il 2037. O il 2039.

4 34 anni di versamenti

Se arrivo a 42 ci guadagno?

Mi consolo pensando che se supero i 40 anni di contributi avrò una pensione più ricca. Sbagliato: la pensione non può comunque risultare superiore a quella derivante dall'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima dell'entrata in vigore della modifica.

5 Quota 96 nel 2012

Che cosa mi aspetta?

Le nuove regole si applicano già, dovrà rimandare l'uscita. Se, per esempio, il nostro lettore matura il prossimo anno 60 anni d'età e 36 di contributi, per andare in pensione dovrà aspettare circa 6 anni, per arrivare a 42 di contributi (nuovo minimo per uscire) e 66 anni d'età.

6 Ho cominciato a 15 anni

Nel 2012 a «quota 40». E ora?

Con la finestra mobile sarebbe uscito a 56 anni. Ora dovrà lavorare un anno in più, per i 42 anni e tre mesi di contributi, ma se uscirà a 57 anni, 5 anni prima dei 62 della riforma, avrà una penalizzazione del 2% l'anno, ossia il 10%. Per evitarlo altri 10 anni di lavoro, fino a 67 anni d'età e 52 di contributi.

7 Un assegno di mille euro

È giusto chiamarlo «d'oro»?

No, non lo è. Lo ha ammesso lo stesso ministro Fornero. E tuttavia per il 2012 e il 2013 niente scatti d'inflazione, sono salvi solo gli assegni più bassi, pari al doppio del trattamento minimo Inps. Chi ha un assegno di 936 euro mensili avrà il 100% dell'indice Istat (15 euro in più nel 2012).

8 Arriverò a 42 anni

Poi aspetterò un altro anno?

No. La pensione decorrerà dal mese successivo alla cessazione dell'attività. L'inasprimento dei requisiti è in parte mitigato dalla soppressione della finestra mobile. L'abolizione della finestra consente quindi di percepire l'assegno a partire dal mese successivo alla domanda di pensione.

Offerta valida fino al 31.12.2011 sulla gamma, esclusa Ypsilon 3 porte, con usato anche da rottamare e con il contributo dei Concessionari. Fogli informativi su www.sava.it. Doc. precontrattuale in Concessionaria. Salvo approvazione Sava. Messaggio Promo. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato (l/100km) da 4,1 (New Ypsilon 0,9 Twin Air 85CV DFN) a 9,4 (Thema bz 3,6 V6 286CV). Emissioni CO₂ (g/km) da 97 (New Ypsilon 0,9 Twin Air 85CV DFN) a 219 (Thema bz 3,6 V6 286CV).

L'ELEGANZA NON SI METTE MAI IN MOSTRA.
MA SA COME FARSÌ NOTARE.



A DICEMBRE LANCIA CELEBRA LA NUOVA GAMMA CON VANTAGGI FINO A 4.000 EURO.
E IN PIÙ FINANZIAMENTO CON PRIMA RATA A GIUGNO 2012.



lancia.it